



Parrocchia di S. Antonio di Savena

La Settimana

Sant'Antonio Abate



Via Massarenti, 59 – 40138 Bologna – Tel. 051 342101 - ccp. 19568401
e-mail: parrocchia@santantoniodisavena.it – www.santantoniodisavena.it

DOMENICA 18 GENNAIO 2015

Lit. Ore: Ufficio della domenica. II Settimana del Salterio

SABATO 17 GENNAIO

FESTA DEL NOSTRO PATRONO S. ANTONIO ABATE

- Ore 16,00: Benedizione degli animali sotto il portichetto.

• Oggi e domani: raccolta di generi alimentari da destinare alle tante esigenze che il nostro Centro d'Ascolto è chiamato ad affrontare settimanalmente accogliendo e ascoltando decine di persone straniere e italiane.

• Questo tipo di raccolta verrà riproposta anche nei mesi successivi (una volta al mese, ogni terza domenica) durante le Messe consuete del sabato e della domenica. I generi alimentari possono essere depositati nei cestini ai piedi dell'altare al proprio arrivo in Chiesa, oppure durante l'offertorio in concomitanza alla raccolta delle offerte in denaro.

C'è bisogno soprattutto di questi generi alimentari:

RISO, LATTE A LUNGA CONSERVAZIONE, POMODORO (passati o pelati), TONNO SOTT'OLIO, SCATOLAME VARIO (fagioli, ceci, piselli, lenticchie), OLIO (di semi, di oliva), ZUCCHERO, MARMELLATE, BISCOTTI, FARINA, PASTA.

Ma voi, chi dite che io sia?

- Ore 17,00: Santa Messa.
- Ore 18,00-19,15: Incontro (casa Tre Tende, sala grande)
- Ore 19,30: Cena insieme (Casa Tre Tende, sala grande)

- *Calendario e programma degli incontri:*
- *Febbraio: sabato 21 e domenica 22*
- *Marzo: sabato 14 e domenica 15*



- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.

- Ore 18,00: S. Messa in parrocchia con la distribuzione dei panini benedetti di S. Antonio e preghiera del Santo.

Preghiera a S. Antonio Abate

O glorioso Sant'Antonio, tu che hai risposto con cuore generoso all'amore di Cristo e lo hai imitato nella sua dedizione al Padre ed ai fratelli, aiuta anche noi a seguirlo sulla via della perfezione evangelica. Tu che nel deserto hai respinto le tentazioni del demonio aiutaci ad essere forti contro le seduzioni del male, e a custodire fedelmente il dono della Fede.



Aiutaci ad amare la Chiesa, nostra madre, con cuore di figli e a difendere, di fronte a tutti, la verità che essa custodisce. Donaci la carità di Cristo perché diventiamo capaci di comprendere e di amare i nostri fratelli.

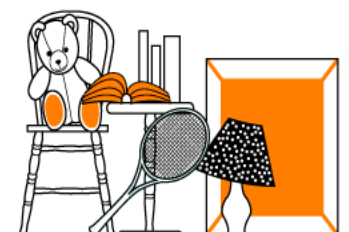
Rendici testimoni della beata speranza dei beni celesti e fa che negli eventi umani sappiamo vedere la Divina Provvidenza che ci guida alla patria che non ha fine. Amen

MERCATINO DI SANT'ANTONIO

- Sabato 17 e Domenica 18 -

"Cose Nuove e cose Vecchie"

il cui ricavato andrà a sostegno delle tante spese parrocchiali.



DOMENICA 18 GENNAIO
101° GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

(vedi in allegato il messaggio di Papa Francesco)
Noi la celebriamo domenica prossima 25 gennaio.

18-25 GENNAIO
SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITA' DEI CRISTIANI
"Dammi un po' d'acqua da bere"
(Giovanni 4, 7)

DOMENICA 18 – II SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30

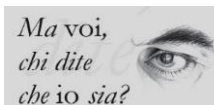
(Al S. Anna ore 10,15)

Letture della Parola di Dio

1 Sam 3,3b-10.19
1Cor 6,13c-15a.17-20

Sal 39
Gv. 1,35-42

- Ore 10,00: S. Messa e a seguire incontro di catechismo per bimbi e incontro per genitori (casa Tre Tende, sala grande). Il lunedì successivo non ci saranno gli incontri di catechismo
- Ore 11,00 - 12,15: Incontro (casa Tre Tende, sala grande)
- Ore 12,30: Pranzo insieme (casa Tre Tende, sala grande).



- Ore 15,00: **CONVEGNO CATECHISTI – presso la parrocchia di S. Rita nella sala del cinema Tivoli. La proposta di don Oreste Benzi e la Comunità Papa Giovanni XXIII.**

- Ore 16,45: In sala "Caminetto"- incontro Giovani Famiglie con la lettura del libro di don Renzo Bonetti dal titolo "La fecondità degli sposi oltre la fertilità. Nuove catechesi su matrimonio e famiglia". Servizio babysitter disponibili (3 € a bambino).

- Ore 20,15: Incontro dei ragazzi di 4° superiore con i loro Educatori in casa Tre Tende nella saletta del 1° piano.

- Ore 21,00: Un gruppetto di giovani (chi vuole si unisca) porta presenza e un piatto di pasta agli ospiti del dormitorio "Pallavicini".

- Ore 21,00: Incontro di formazione e informazione dei 50 di **Unità di Strada.**

LUNEDÌ 19 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 17,45-19,00: Catechismo per tutti i bimbi di IV e V elementare

MARTEDÌ 20 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 20,00: Servizio di volontariato ai dormitori "Pallavicini" (Croce del Bianco) - gruppo adulti papà e mamme.

MERCOLEDÌ 21 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 20,45: Incontro dei ragazzi di 2° superiore in Sala Consiglio.

- Ore 20,45: Incontro dei ragazzi di 1° superiore in Sala Caminetto.

GIOVEDÌ 22 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Ore 15,00: Consueto incontro del gruppo anziani in sala Camino.

- Ore 17,00-24,00: **ADORAZIONE EUCARISTICA con il Santissimo Esposto.**

- Ore 20,45: Incontro dei ragazzi di 3° superiore in casa Tre Tende al primo piano.



VENERDÌ 23 - Ore 8,00: S. Messa preceduta dalle Lodi.

- Oggi non c'è la S. Messa delle 16,45 ci sarà venerdì 30 gennaio.

- Ore 17,30: Catechismo per i bimbi di II elementare e di III elementare.

- Ore 20,00: Servizio di volontariato ai dormitori del "Lazzaretto".

- Ore 21,00: Servizio di volontariato dai senza tetto in stazione e al "Pallavicini" - gruppo giovani.

SABATO 24

- Ore 16,45: S. Messa prefestiva all'Istituto S. Anna.

- Ore 18,00: S. Messa prefestiva in parrocchia.

**DOMENICA 25 – III SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO SAN PAOLO APOSTOLO
CONCLUSIONE DELL'OTTAVARIO PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

SS. Messe ore 8,00; 10,00; 11,30; 18,30
(Al S. Anna ore 10,15)

Lecture della Parola di Dio

Gio 3,1-5.10
1Cor 7,29-31

Sal 24
Mc 1,14-20

**- Ore 11,15: PERCORSO FORMATIVO
SUL SINODO STRAORDINARIO SULLA FAMIGLIA**

Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'Evangelizzazione.

1° incontro –

*Sinodalità e metodo "America Latina": ascolto sguardo e confronto
Ascolto della realtà della famiglia nel mondo.*

Le date dei prossimi incontri saranno segnalate prossimamente.

Gli incontri sono aperti a tutti coloro che fossero interessati.



- Ore 11,30: S. Messa del **MIGRANTE** e del **RIFUGIATO** a conclusione Buffet di festa e saluti davanti alla Chiesa.
- Ore 20,15: Incontro dei ragazzi di 4° superiore con i loro Educatori in casa Tre Tende nella saletta del 1° piano
- Ore 21,00: Un gruppetto di giovani (chi vuole si unisca) porta presenza e un piatto di pasta agli ospiti del dormitorio "Pallavicini".
- Ore 21,00: PAMOJA: per iscrizione Campi-Condivisione di quest'estate: Africa - Asia - Europa.

25 GENNAIO 2015 – FESTA DELL'ADESIONE A.C.

Anche quest'anno viene proposta a tutti, fanciulli, ragazzi, giovani e adulti, l'adesione all'AC. Quest'anno tocca a me farlo perché, oltre ad essere la mamma di Pietro, Caterina e Emma, sono anche la nuova presidente dell'Azione Cattolica parrocchiale.

Sì, ragazzi, vi sento! "Che scatole!" - "Sì quella storia dei 19 euro* che poi si scontano dal costo del campo estivo"

"Sì, ma se poi non ci vado?" "Be' però posso eventualmente iscrivermi all'ultimo momento?"
Ecco. Vorrei dirvi che aderire all'AC non è questo. Non è fare la tessera del "Club vacanze parrocchiali estive".

Aderire all'Azione Cattolica è (per tutti: dai bambini agli anziani) per prima cosa un atto di coraggio. E' avere il coraggio di dire davanti a se stessi e agli altri: io ci sto. Io ci provo a stare in questa parrocchia e in questa chiesa, e a starci non con un piede dentro e uno fuori, non a settimane alterne, ma provo a starci sempre. Anche quando resto indietro con i compiti o ho una partita o quando proprio non ne ho voglia. O quando, più grande, ho problemi col lavoro, con la famiglia, e non so dove sbattere la testa.

Perché innanzitutto l'AC non è una cosa 'per quelli bravi', per quelli che non hanno dubbi, per quelli che possono sempre. Altrimenti mi avrebbero rimandata a casa!

L'AC è per quelli che sentono anche vagamente che Gesù vuole bene a ciascuno di noi ma sanno anche di non avere le forze per trovare la strada da soli. E per questo sono disponibili a mettersi in gioco, a percorrere una strada insieme ad altri per cercare di dare sempre più senso alla propria vita. Perché da soli non ci si riesce, perché il gruppo degli amici è bellissimo ma in certi giorni sta anche



**AZIONE
CATTOLICA**

stretto, perché al campo ho incontrato gente che magari ora ho rivisto a scuola o sul lavoro. Perché in certi giorni è fatica anche stare in parrocchia e in famiglia, ma se Qualcuno mi vuole davvero bene ... allora vale la pena provarci e di scommetterci!

E allora ecco che l'AC organizza sì i campi ma non come una agenzia turistica, perché è fatta di persone e volti reali reali che si spendono per permettere a ciascuno di vivere una esperienza di fede in una dimensione diocesana . E la cosa più bella è che non stiamo parlando di persone lontane o strane: sono persone anche della nostra parrocchia con cui ci si può confrontare!

E questo ci dice anche che l'AC non è qualcosa di diverso da noi, ma che è quello che siamo, l'entusiasmo dei ragazzi e le fatiche degli adulti, generosità dei giovani e la fedeltà delle nonne, il tempo di chi studia e quello di chi lavora. Tutti insieme, nell'AC come nella chiesa, con l'impegno a mettersi in gioco. Sempre.

Martina Caroli Canelli

* 32 per gli adulti; 26 per i giovani (1985-1996); 19 per i giovanissimi (1997-2000); 16 per ACR (2001-)

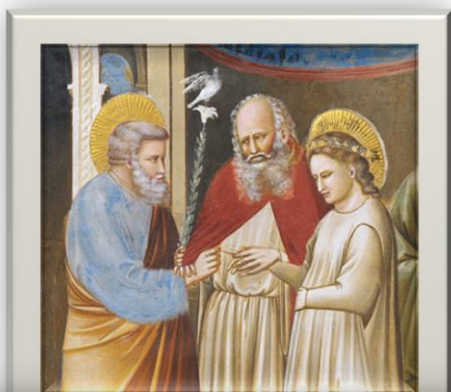
Ultima settimana per iscriversi

al Corso Prematrimoniale:

itinerario verso le nozze che inizia

Martedì 3 Febbraio

telefonare direttamente
a don Mario 340 8293613.



AVVISO

Al venerdì mattina dalle ore 9,00 alle 10,30
c'è bisogno di qualche altra persona per
pulire la Chiesa: quando la Chiesa è pulita e
accogliente...si prega anche meglio!

Grazie!

Dare la propria disponibilità di tempo a
don Mario.



**BENEDIZIONE ALLE FAMIGLIE DELLE NOSTRE CASE
GENNAIO - Pomeriggio: dalle ore 16,00 alle ore 20,30**



❖			
Lunedì	19	- Via Azzurra, dal n. 1 al n. 27/2 - Via Azzurra, dal n. 2 al n. 18	
Martedì	20	- Via Vermiglia, dal n. 1 al n. 7 e poi Via Mengoli, dal n. 21 al n. 23 - Via Vermiglia, n. 11 e n. 13	
Mercoledì	21	- Via Mengoli, n. 27 e n. 29 - Via Mengoli, n. 31 e n. 31/2	
Giovedì	22	- Via Mengoli, n. 31/4 e n. 33 e n. 22 - Via Mengoli, dal n. 24 al n. 28	In Chiesa: ore 17,00-24,00 Adorazione con il Santissimo Esposto
Venerdì	23	- Via Manfredi, dal n. 2 al n. 4 - Via Mengoli, n. 30	
Lunedì	26	- Via Mengoli, n. 34/A+B - Via Manfredi, n. 6 e n. 8	
Martedì	27	- Via Manfredi, dal n. 10 al n. 20 - Via Manfredi, dal n. 1 al n. 7	
Mercoledì	28	- Via Manfredi, dal n. 9 al n. 17 - Via Manfredi, n. 27 e n. 29 e poi Via Bernini, (tutta) -	
Giovedì	29	- Via Meucci, dal n. 3 al n. 11 - Via Meucci, dal n. 13 al n. 21 e poi il n. 8 e n.10	In Chiesa: ore 17,00-24,00 Adorazione con il Santissimo Esposto
Venerdì	30	- Via Meucci, dal n. 2 al n. 6 - Via Dalla Volpe, (tutta, iniziando dai numeri dispari).	

COMUNITÀ FAMILIARI DI EVANGELIZZAZIONE

Tutte le CFE si radunano ogni settimana presso le seguenti coppie di sposi "mandate" dal parroco don Mario ad aprire la loro casa a quanti scoprono il bisogno di preghiera per essere più sereni nel dare buona testimonianza di Gesù e del suo Vangelo.

1) ANEDDA ROBERTO E LAURA	Via Mengoli, 1/5 VENERDÌ' h 20.45	Tel. 051 0567663	lauraeroberto@fastwebnet.it
2) BACCONI GINO E CLAUDIA	Via Agnesi, 17 MARTEDÌ' h 21	Tel. 051 344737	claudiacesari2@libero.it
3) BOMBINO QUIRINO E ALESSANDRA	Via Venturoli, 59 MARTEDÌ' h 19,30	Tel. 051 399446	alexpas2000@libero.it quirino.sguerra@libero.it
4) COSTA STEFANO E MARIA	Via Vizzani, 3/2 MERCOLEDÌ' h 19.30	Tel. 051 398046	stefano.costa@ausl.bologna.it maria.manaresi@istruzione.it
5) DONDI DANILO E PAOLA	Via Massarenti, 108 MERCOLEDÌ' h 21.00	Tel. 051 307840	Paolamanzini2000@gmail.com daniilo.dondi@fastwebnet.it
6) GABELLA NICOLA E GIULIA	Via Rimesse, 38/2 LUNEDÌ' h 21,15	Tel. 051 4127544	nicola-giulia1996@libero.it
7) MERIGHI MARCO E ROSAMARIA	Via Garzoni, 5 MARTEDÌ' h 21.15	Tel. 051 5883616	marco.merighi@alice.it
8) TODESCHINI GIUSEPPE E ADELE	Via Smeraldo 6 MERCOLEDÌ' h 21	Tel. 051 306907	mimmitodeschini@libero.it
9) SOINI ADRIANO E TERESA	Via Fossolo, 28 MARTEDÌ' h 21	Tel. 051 347169	adrisoi@libero.it
10) DALL'OLIO MASSIMO E CINZIA	Via Spina, 39 LUNEDÌ' h 21	Tel. 051 6240384	verzuno78@fastwebnet.it
11) GENNARI LIVIANO E AVE	Via Ortolani, 59 LUNEDÌ' h 21	Tel. 347 0660822	livianogennari@libero.it

**CHIUNQUE DESIDERA PARTECIPARE NON ABBAIA TIMORE.
SI SENTA GIA' INVITATO ED ATTESO**

PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO 2015

“Chiesa senza frontiere, Madre di tutti”

Cari fratelli e sorelle!

Gesù è «l’evangelizzatore per eccellenza e il Vangelo in persona» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 209).

La sua sollecitudine, particolarmente verso i più vulnerabili ed emarginati, invita tutti a prendersi cura delle persone più fragili e a riconoscere il suo volto sofferente, soprattutto nelle vittime delle nuove forme di povertà e di schiavitù. Il Signore dice: «Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi» (Mt 25,35-36). Missione della Chiesa, pellegrina sulla terra e madre di tutti, è perciò di amare Gesù Cristo, adorarlo e amarlo, particolarmente nei più poveri e abbandonati; tra di essi rientrano certamente i migranti ed i rifugiati, i quali cercano di lasciarsi alle spalle dure condizioni di vita e pericoli di ogni sorta. Pertanto, quest’anno la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato ha per tema: *Chiesa senza frontiere, madre di tutti*.



In effetti, la Chiesa allarga le sue braccia per accogliere tutti i popoli, senza distinzioni e senza confini e per annunciare a tutti che «Dio è amore» (1 Gv 4,8.16). Dopo la sua morte e risurrezione, Gesù ha affidato ai discepoli la missione di essere suoi testimoni e di proclamare il Vangelo della gioia e della misericordia. Nel giorno di Pentecoste, con coraggio ed entusiasmo, essi sono usciti dal Cenacolo; la forza dello Spirito Santo ha prevalso su dubbi e incertezze e ha fatto sì che ciascuno comprendesse il loro annuncio nella propria lingua; così fin dall’inizio la Chiesa è madre dal cuore aperto sul mondo intero, senza frontiere. Quel mandato copre ormai due millenni di storia, ma già dai primi secoli l’annuncio missionario ha messo in luce la maternità universale della Chiesa, sviluppata poi negli scritti dei Padri e ripresa dal [Concilio Ecumenico Vaticano II](#). I Padri conciliari hanno parlato di *Ecclesia mater* per spiegarne la natura. Essa infatti genera figli e figlie e «li incorpora e li avvolge con il proprio amore e con le proprie cure» (Cost. dogm. sulla Chiesa [Lumen gentium](#), 14).

La Chiesa senza frontiere, madre di tutti, diffonde nel mondo la cultura dell’accoglienza e della solidarietà, secondo la quale nessuno va considerato inutile, fuori posto o da scartare. Se vive effettivamente la sua maternità, la comunità cristiana nutre, orienta e indica la strada, accompagna con pazienza, si fa vicina nella preghiera e nelle opere di misericordia.

Oggi tutto questo assume un significato particolare. Infatti, in un’epoca di così vaste migrazioni, un gran numero di persone lascia i luoghi d’origine e intraprende il rischioso viaggio della speranza con un bagaglio pieno di desideri e di paure, alla ricerca di condizioni di vita più umane. Non di rado, però, questi movimenti migratori suscitano diffidenze e ostilità, anche nelle comunità ecclesiali, prima ancora che si conoscano le storie di vita, di persecuzione o di miseria delle persone coinvolte. In tal caso, sospetti e pregiudizi si pongono in conflitto con il comandamento biblico di accogliere con rispetto e solidarietà lo straniero bisognoso.

Da una parte si avverte nel sacrario della coscienza la chiamata a toccare la miseria umana e a mettere in pratica il comandamento dell’amore che Gesù ci ha lasciato quando si è identificato con lo straniero, con chi soffre, con tutte le vittime innocenti di violenze e sfruttamento. Dall’altra, però, a causa della debolezza della nostra natura, «sentiamo la tentazione di essere cristiani mantenendo una prudente distanza dalle piaghe del Signore» (Esort. ap. [Evangelii gaudium](#), 270).

Il coraggio della fede, della speranza e della carità permette di ridurre le distanze che separano dai drammi umani. Gesù Cristo è sempre in attesa di essere riconosciuto nei migranti e nei rifugiati, nei profughi e negli esuli, e anche in questo modo ci chiama a condividere le risorse, talvolta a rinunciare a qualcosa del nostro acquisito benessere. Lo ricordava il Papa [Paolo VI](#), dicendo che «i più favoriti devono rinunciare ad alcuni dei loro diritti per mettere con maggiore liberalità i loro beni al servizio degli altri» (Lett. ap. [Octogesima adveniens](#), 14 maggio 1971, 23).

Del resto, il carattere multiculturale delle società odierne incoraggia la Chiesa ad assumersi nuovi impegni di solidarietà, di comunione e di evangelizzazione. I movimenti migratori, infatti, sollecitano ad approfondire e a rafforzare i valori necessari a garantire la convivenza armonica tra persone e culture. A tal fine non può bastare la semplice tolleranza, che apre la strada al rispetto delle diversità e avvia percorsi di condivisione tra persone di origini e culture differenti. Qui si innesta la vocazione della Chiesa a superare le frontiere e a favorire «il passaggio da un atteggiamento di difesa e di paura, di disinteresse o di emarginazione ... ad un atteggiamento che abbia alla base la 'cultura dell'incontro', l'unica capace di costruire un mondo più giusto e fraterno»

([Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014](#)).



I movimenti migratori hanno tuttavia assunto tali dimensioni che solo una sistematica e fattiva collaborazione che coinvolga gli Stati e le Organizzazioni internazionali può essere in grado di regolarli efficacemente e di gestirli. In effetti, le migrazioni interpellano tutti, non solo a causa dell'entità del fenomeno, ma anche «per le problematiche sociali, economiche, politiche, culturali e religiose che sollevano, per le sfide drammatiche che pongono alle comunità nazionali e a quella internazionale» (Benedetto XVI, Lett. Enc. [Caritas in veritate](#), 29 giugno 2009, 62).

Nell'agenda internazionale trovano posto frequenti dibattiti sull'opportunità, sui metodi e sulle normative per affrontare il fenomeno delle migrazioni. Vi sono organismi e istituzioni, a livello internazionale, nazionale e locale, che mettono il loro lavoro e le loro energie al servizio di quanti cercano con l'emigrazione una vita migliore. Nonostante i loro generosi e lodevoli sforzi, è necessaria un'azione più incisiva ed efficace, che si avvalga di una rete universale di collaborazione, fondata sulla tutela della dignità e della centralità di ogni persona umana. In tal modo, sarà più incisiva la lotta contro il vergognoso e criminale traffico di esseri umani, contro la violazione dei diritti fondamentali, contro tutte le forme di violenza, di sopraffazione e di riduzione in schiavitù. Lavorare insieme, però, richiede reciprocità e sinergia, con disponibilità e fiducia, ben sapendo che «nessun Paese può affrontare da solo le difficoltà connesse a questo fenomeno, che è così ampio da interessare ormai tutti i Continenti nel duplice movimento di immigrazione e di emigrazione» ([Messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2014](#)).

Alla globalizzazione del fenomeno migratorio occorre rispondere con la globalizzazione della carità e della cooperazione, in modo da umanizzare le condizioni dei migranti. Nel medesimo tempo, occorre intensificare gli sforzi per creare le condizioni atte a garantire una progressiva diminuzione delle ragioni che spingono interi popoli a lasciare la loro terra natale a motivo di guerre e carestie, spesso l'una causa delle altre.

Alla solidarietà verso i migranti ed i rifugiati occorre unire il coraggio e la creatività necessarie a sviluppare a livello mondiale un ordine economico-finanziario più giusto ed equo insieme ad un accresciuto impegno in favore della pace, condizione indispensabile di ogni autentico progresso.

Cari migranti e rifugiati! Voi avete un posto speciale nel cuore della Chiesa, e la aiutate ad allargare le dimensioni del suo cuore per manifestare la sua maternità verso l'intera famiglia umana. Non perdetevi la vostra fiducia e la vostra speranza! Pensiamo alla santa Famiglia esule in Egitto: come nel cuore materno della Vergine Maria e in quello premuroso di san Giuseppe si è conservata la fiducia che Dio mai abbandona, così in voi non manchi la medesima fiducia nel Signore. Vi affido alla loro protezione e a tutti imparto di cuore la Benedizione Apostolica.

DAL PROFONDO LIBANO AL CONFINE CON LA SIRIA

OPERAZIONE COLOMBA: Agnese

14 gennaio 2015



I volontari vanno e vengono, qualcuno e' rientrato per le feste. Qualcuno invece scende al campo ora dopo le feste. Qualcuno si e' fermato. Qualcuno non e' riuscito a tornare. I profughi invece sono sempre li', nella stessa situazione di prima. Loro non si possono muovere, in nessuna direzione, ne' indietro ne' in avanti. Le notizie che ci arrivano sono preoccupanti. La situazione non migliora. A dicembre e' arrivato un messaggino sul cellulare di tutti i profughi con scritto che erano sospesi gli aiuti dell'ONU per mancanza di fondi. Umm S. e' svenuta per strada quando lo ha letto. La sopravvivenza di molti di loro dipende da questi aiuti. Poi ne e' arrivato un altro. Sembra che fino a gennaio gli aiuti ci saranno grazie ad un'ingente donazione da qualche paese arabo. Poi pero' non si sa. Non lo sa nemmeno l'ONU. Certo e' che non potranno continuare per sempre. Certo e' anche che il lavoro non si creera' dal nulla in Libano, e non c'e' lavoro a sufficienza perche' tutti vivano in maniera dignitosa. Il futuro rimane davvero oscuro. Sembra che il tanto desiderato ritorno sia sempre di piu' un sogno che tiene viva la speranza piu' che una realta' concreta.

Abbiamo saputo che ad Homs, la citta' da cui provengono la maggior parte dei profughi sunniti che si sono rifugiati in quest'area, hanno bruciato il catasto. Homs ora si sta ripopolando di alawiti e sciiti. Come faremo a dare una notizia del genere ai nostri amici? Con che parole potremmo dire che la loro casa forse e' stata abbattuta o riabitata da altri e non esistono piu' documenti che possano dimostrare che e' loro? Anche se finisse oggi la guerra, come potrebbero tornare a vivere nella loro citta' se al posto delle loro case ci sono parcheggi di supermercati, o altre famiglie che vi abitano? Come possiamo dire a queste persone "ecco da oggi devi accettare che la tua identita' e' di profugo, non rivedrai mai piu' la tua casa, la tua citta' e il tuo paese"? Mi sembra di rivedere la storia dei palestinesi, che sono scappati o sono stati scacciati con la forza dalle proprie case nel 1948 e non sono mai piu' tornati. Non le hanno mai piu' riviste, e ora nelle loro case abitano israeliani che sono nati e cresciuti li' e quindi si sentono ovviamente a casa loro. I palestinesi sono rimasti da 60 anni nei campi profughi, che si sono stabilizzati, si sono ingranditi (solo in altezza) e sono diventati parte fatiscante e integrante delle citta' in cui si trovano. Allora dovremmo dire ai nostri amici profughi che non gli rimane altra via che quella di cercare di integrarsi, di far diventare i propri figli dei libanesi e sperare che nella lotta all'accaparramento delle poche risorse (acqua, elettricita', terra, lavoro) riescano a farcela a scapito di qualcun'altro... perche' per tutti e' ovvio che non ce n'e' abbastanza.

Vorrei portare in Italia tante persone che potrebbero farcela li e integrarsi e avere un futuro. Vorrei che tutti i Paesi facessero uno sforzo per salvare i propri fratelli. Vorrei poterli riaccompagnare a casa. Vorrei che riuscissimo a dire per i grandi numeri quello che ci sembra ovvio per i piccoli numeri, come che rubare e' sbagliato e che l'omissione di soccorso e' un reato. Invece le nostre frontiere sono chiuse e nessuno chiede conto ad Assad, all'Isis e agli altri delle ingiustizie perpetrate sui civili. Ci chiediamo chi ha ragione e non ci chiediamo come garantire i diritti umani dei civili.

Se qualcuno di questi amici covasse odio verso chi li ha bombardati, e verso gli arabi che li hanno traditi e verso l'occidente che chiude gli occhi, come potrei biasimarli? Se qualcuno che non ha piu' niente, ma niente da perdere decidesse in un gesto disperato di riversare il proprio odio in maniera violenta contro chi non gli tende una mano? Non e' una cosa cosi' improbabile...

Spero che la nostra presenza possa essere una parola di conforto, di speranza, se non altro una presenza d'amore, e di occhi aperti che non si voltano dall'altra parte.

Spero che questa presenza aiuti l'odio a non mettere radici per impedirgli di rubarsi l'umanita' rimasta. Ma sara' dura perche' la disperazione e' tanta e noi siamo 4, mentre i profughi sono 2 milioni solo qui.

Se qualcuno vuole sostenerci, può farlo online: <http://donazioni.apg23.org/operazione-colomba/mygift.do>

O con bonifico (specificare nella causale: Operazione Colomba - progetto Libano/Siria):

<http://www.operazionecolomba.it/sostieni.html>